

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La riconoscenza dei contribuenti per l'onorevole Ferraris

In questi giorni vennero distribuite agli esercenti gli avvisi per nuove iscrizioni, od aumenti alla tassa d'esercizio.

L'on. Ferraris, enumerando nei suoi articoli sulla *Gazzetta* i vantaggi della Società Cittadina, chiude sempre l'orazione colla frase: «...e tutto questo senza che il Municipio debba spendere un centesimo.»

Però i grandi vantaggi che l'onorevole promette sono molto di là da venire, mentre le spese che ha caricato sul bilancio comunale, devono essere pagate subito, e la tassa d'esercizio e l'aumento della sovrimposta sui terreni e fabbricati ne sono la prova.

Esercenti, industriali, proprietari, esultate!

E' vero che per ora pagate, ma fra vent'anni godrete l'esonero di tutte le tasse, poichè gli utili della Società Cittadina basteranno a far fronte a tutte le spese del Comune.

E' probabile però che fra venti anni le spese fatte oggi, per naturale deperimento, debbano essere rifatte, ma allora penseranno i vostri figli a pagare, sempre col miraggio dei grandi utili di là da venire a favore.... dei vostri nipoti e pronipoti.

AMENITA'

L'on. Maggiorino Ferraris ha fatto la sua brava gita elettorale a Castelrochero pel battesimo della bandiera della Società Filarmonica. Trattandosi di questa cerimonia, fra i convenuti era la massima armonia di sentimenti, come rileva la *Gazzetta d'Acqui*.

Ben inteso, tutti i molteplici discorsi pronunciati prima del banchetto e durante il medesimo, riuscirono una sinfonia ammirabile in onore della bandiera, della Società Filarmonica e di Maggiorino Ferraris.

Il vessillo tricolore e l'on. Maggiorino pareano confondersi in una cosa sola la quale era pure di color vario. Cosicché non si comprendeva più quali convinzioni politiche avesse l'on. Maggiorino. Non parleremo dei numerosissimi discorsi pronunciati qua e là per il paese. Ci limiteremo a parlare del discorso pronunciato dall'onorevole Maggiorino Ferraris, discorso che, secondo quanto dice la *Gazzetta*, deve essere stato eloquente. Fra altre cose più o meno allegre, egli disse che sedeva fra un Paolo ed un Pietro i quali erano disposti ad aprirgli le porte del Parlamento prima di quelle del Paradiso. Molti però dei presenti avranno pensato che, involontariamente, Maggiorino esprime la sua profonda convinzione, e anche la sua profonda compiacenza, che per lui il Parlamento sia precisamente il Paradiso a cui anela la sua anima popolare e patriottarda, non appena si sia liberata dalle bolge dell'inferno elettorale. Dopo questo, l'oratore infilò il solito rosario delle promesse agrarie, della riduzione delle tasse sul sale, sul petrolio e sullo zucchero. Ognun sa che il suo programma si ripete da venticinque anni con le stesse frasi e le stesse promesse; cosicché ogni elettore del Collegio, anche gli analfabeti, potrebbero ripeterglielo sillaba per sillaba. Maggiorino è alquanto invecchiato, ma il programma è sempre fresco di vitalità novelle o per meglio dire di promesse che son destinate a rimanere lettera morta, nè più nè meno, come la *Riforma Agraria* defunta e sepolta da molto tempo. Maggiorino non si preoccupa di queste bazzecole, e tira dritto recitando il suo rosario monotono anzichè no, nella persuasione che per fare il deputato non sia necessario sciorinare cose molto serie.

Ma il resoconto della *Gazzetta* tace una circostanza molto interessante. Fra le innumerevoli tirate oratorie, si lasciò sfuggire questa curiosa apostrofe: *Anche Napoleone fu assalito dalle grandi potenze europee, ma le sbaragliò tutte.* Qui la foga oratoria gli ha giocato un brutto tiro. Perchè mai Maggiorino si è paragonato a Napoleone? Forse perchè sul piccolo e sul grande uomo, il nome di battesimo ebbe la prevalenza sul patronimico? Questa affinità farà molto meditare gli elettori del Collegio. Senonchè corre subito al pensiero questo: che filologicamente Napoleone significa *leone dei boschi*.

A questo punto l'elettore, analfabeta o no, pensa: quale affinità ci può essere fra il *leone dei boschi* e Maggiorino? Maggiorino significa il maggiore dei piccoli fratelli, sottinteso, fratelli elettorali. Proprio, c'è da perdere il cervello a cercare perchè mai l'autore della defunta *Riforma agraria* si sia paragonato al vincitore di Marengo e al vinto di Waterloo, ad un *leone dei boschi*? Quali boschi? Quelli di Moirano? Castelrochero non è lontano da Moirano, e forse il paragone gli è stato suggerito da questa vicinanza. Ma nei boschi di Moirano, da molti secoli, non vi sono più neanche dei lupi. Solo qua e là si trovano a stento lepri e conigli. Peccato! Dai leoni bisogna degradare fatalmente a questi ultimi orecchiuti animalletti. L'oratore ha voluto forse alludere alle battaglie, alle quaranta battaglie napoleoniche? Per arrivare a questo ricorso storico è necessario fare uno sforzo sovrumano. Ed ecco perchè l'oratoria ha giocato un brutto tiro a Maggiorino, poichè questi ha dimenticato che dopo le quaranta battaglie... è arrivata l'ultima che lo ha sconfitto; e in quei giorni Napoleone non aveva ancora raggiunto l'età di Maggiorino.... Se i banchettanti di Castelrochero conoscono con qualche esattezza la storia, avranno sorriso molto del confronto; ma si può ben concludere che nei banchetti elettorali si possono ben dire queste ed altre panzane che non hanno a che fare con la storia. Omai il deputato uscente non si limita più a porsi modestamente fra i grandi uomini politici; egli aspira a essere annoverato fra i grandi capitani! Anche i parlamentari più eminenti del nostro Parlamento (tre o quattro) non hanno a che fare con gli statisti consegnati alla storia, e anzi ne sono molto al disotto. Ma l'on. Maggiorino, nelle sue gite campestri e festaiole, dimentica queste cose quando parla in fin di tavola e fra gente allegra.

Per arrivare ad Austerlitz, bisogna passare per Montenotte e il 18 Brumaio; e a Montenotte, Maggiorino non deve essere stato mai, se non per farvi una merenda con un buon vinello, nova sode, insalata di carote o di erba trastulla per i suoi invitati, se questi erano elettori....

**FLICK'S
CACAO**

Presso la drogheria Caligaris e Figli.

Asilo Infantile

E' veramente con animo lieto che noi scriviamo oggi ogni bene sul nostro Asilo Infantile.

Da pochi mesi dacchè venne affidata la Direzione alla gentile signora Virginia Guala Benazzo, che ha ceduto alle vive insistenze del Consiglio d'amministrazione sobbarcandosi gratuitamente all'oneroso incarico, le cose si sono radicalmente mutate ed ora l'ordine e la disciplina più esemplare regnano sovrane. La rinnovellata fiducia ha fatto sì che il numero dei bambini è ora raddoppiato. Anche le signore visitatrici sono tornate all'antica consuetudine dando nuovamente tutto il loro appoggio alla benefica istituzione.

Noi nutriamo fede che l'Asilo ritornerà all'antico splendore se la signora Guala vorrà continuare nella carica di Direttrice onoraria: intanto però converrà pensare e seriamente pensare alla costruzione di un nuovo locale perchè la sede attuale — lo abbiamo già detto e lo ripetiamo — assolutamente non è più adatta per Asilo. Sono molte e svariate le manchevolezze, numerosi gli inconvenienti a cui non c'è mezzo di porre riparo se non con una misura radicalissima.

Sappiamo che si sta studiando la riforma dello statuto e del regolamento, e noi vogliamo sperare che il Consiglio di amministrazione non vorrà arrestare l'opera sua. Noi, come fummo tenaci nelle critiche saremo i primi a fare elogi quando saranno meritati.

Cronaca Elettorale

DA SPIGNO MONF.

Ci scrivono:

«Domenica, 6 luglio, abbiamo avuto qui la visita graditissima, dell'Avv. Paolo Braggio, candidato politico del nostro Collegio per le prossime elezioni. Numerosi amici ed elettori assicurarono il nuovo candidato, che scende in lizza per il partito liberale-democratico, del loro sincero e disinteressato appoggio, e le prime avvisaglie lasciano prevedere che in questo Comune, che viene decantato come una delle poche rocche elettorali rimaste ligie al deputato uscente, il nome dell'Avv. Braggio raccoglierà un

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori